

ROMA

ROMA - "LAVORO, A NAPOLI 7MILA CONTAGI"

29/09/2021

LA PAURA La Campania resta seconda, le denunce d'infortunio Covid aumentate del doppio della media nazionale

Lavoro, a Napoli 7mila contagi

NAPOLI. In 20 mesi di pandemia, il Covid ha fatto vittime anche sul posto di lavoro. È capitato purtroppo spesso di contrarre il virus in ufficio, in fabbrica, sui cantieri, con esiti talvolta mortali. È la classifica nazionale degli infortuni di questo tipo non cambia: la Campania si conferma al secondo posto con ben 92 decessi pari al 12,3% del totale di lavoratori impiegati. Peggio fa soltanto la Lombardia, cui spetta il triste primato per il maggior numero di vittime sul lavoro per Covid con il 25,6% delle denunce che, tradotto, vuol dire 191 decessi.

La conferma arriva dall'Osservatorio **Vega Engineering**, che ha realizzato un'analisi dei morti sul lavoro per Covid-19 e la mappa della mortalità per Covid sul lavoro, con i dati aggiornati al 31 agosto di quest'anno.

I DATI SULL'INCIDENZA. Restano impressionanti anche i numeri sull'indice di incidenza sul totale degli occupati, che misura il numero di infortuni mortali per ogni milione di lavoratori. Anche in questo caso la Campania si piazza al secondo posto della classifica nazionale, con un indice del 56,9 che stavolta è anche maggiore di quello della Lombardia, che si ferma al 43,4. La maglia nera per tasso d'incidenza spetta invece al Molise, con un valore pari addirittura a 75,7.

NAPOLI RESTA MAGLIA NERA. Tuttavia, bisogna tenere

presenti le dimensioni ridotte del Molise, che conta solo poco più di 105mila occupati rispetto al milione e 600mila della Campania. Infatti il Molise conta solo 8 infortuni con esito mortale da Covid-19. All'interno della Campania, inoltre, si conferma maglia nera la provincia di Napoli, dove - in base ai dati Inail - si concentra il 67,3% dei casi dell'intera regione, con 6.858 denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 dall'inizio della pandemia.

È stata però la provincia di Salerno a segnare la performance peggiore su base mensile, con un incremento del 2,5% a giugno rispetto al mese precedente, seguita da Napoli, che ha fatto segnare +1,6%, poi Benevento (+1,5%), Caserta (+1,3%) e Avellino (+0,7%).

NUOVO AUMENTO. Secondo i dati Inail, rispetto alla data di rilevazione del 31 maggio scorso le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate in Campania di 169 casi. In termini percentuali si tratta di un aumento pari all'1,7%, praticamente quasi il doppio rispetto allo 0,9% nazionale. Gli uomini rappresentano il 55,7% delle denunce, contro il 44,3% delle donne.

La quota maschile supera quella femminile

le, e anche questo dato è in controtendenza rispetto a quello medio nazionale.

LE FASCE D'ETÀ PIÙ COLPITE. La fascia d'età maggiormente colpita in Campania dal Covid sul luogo di lavoro è quella da 50 a 64 anni (46,5% delle denunce), seguita dalla fascia da 35 a 49 anni (33,1% delle denunce).

LE PROFESSIONI. Per quanto riguarda le professioni più colpite tra i tecnici della salute l'88,7% sono infermieri, il 4,3% tecnici sanitari, il 2,1% fisioterapisti; tra i medici il 40% sono medici generici e internisti; tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali il 58,6% sono impiegati amministrativi; tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali il 97,2% sono operatori socio-sanitari.

I SETTORI PIÙ COLPITI. Sul fronte della mortalità per settore, scopriamo come il 93,4% delle denunce appartiene all'industria e servizi. Il 60,8% delle denunce codificate per attività economica riguarda la sanità e assistenza sociale, mentre il trasporto e magazzinaggio registra il 9,8% delle denunce, in prevalenza nell'ambito dei servizi postali e delle attività di corriere. Segue il settore del commercio, che è presente con il 6,4% delle denunce, di cui 8 su 10 riconducibili alle attività del commercio all'ingrosso.

La fascia d'età più colpita resta quella tra 50 e 64 anni: oltre 4.700 le segnalazioni